

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
ZONA NELL'AMBITO TERRITORIALE DI DONGO (CO).**

Triennio 2018-2020

PREMESSO CHE

- l'art. 59, comma 44, della Legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha istituito il Fondo per le Politiche Sociali;

- la Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" e s.m.i., in armonia con i principi enunciati dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali", rappresenta il quadro normativo di riferimento per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- l'art. 18, comma 1, della citata L.R. 3/2008 definisce il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, che prevede altresì la definizione delle modalità di accesso alla rete, l'indicazione degli obiettivi e delle priorità di intervento, l'individuazione degli strumenti e delle risorse necessarie alla loro realizzazione;

-il citato art. 18 individua, tra le finalità del Piano di Zona, quella di attuare l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria a livello dell'Ambito, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa;

- l'Accordo di Programma costituisce la modalità con la quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni,

	determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione	
	interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti	
	necessari alla realizzazione degli obiettivi e la loro valutazione;	
	- la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema	
	sociosanitario lombardo: modi-che al Titolo I e al Titolo II della legge	
	regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in	
	materia di sanità)» favorisce per quanto di competenza e nell’ambito del	
	servizio Socio sanitario locale, l’integrazione del servizio sanitario della	
	Regione con i servizi sociali di competenza delle autonomie locali; e prevede	
	all’articolo 6, comma 6, lettera f) della LR 23/15 l’attivazione di una cabina di	
	regia con funzioni consultive rispetto alle attività del dipartimento PIPSS,	
	dipartimento della programmazione per l’integrazione delle prestazioni	
	sociosanitarie con quelle sociali.	
	Fornisce lo spazio normativo per potenziare i rapporti di collaborazione e	
	programmazione sovrazonale con l’obiettivo di rafforzare e sviluppare in	
	modo omogeneo gli aspetti fondamentali dei servizi nei territori simili e	
	contigui in termini di caratteristiche socio-economiche e di confini territoriali	
	e amministrativi;	
	- il Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 approva il “Codice del terzo	
	settore, a norma dell’art 1 comma 2, lettera b della legge 6 giugno 2016	
	n.106”;	
	- il Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (1) “Disposizioni per	
	l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” sarà	
	modificato in base a quanto disposto dal Decreto 18 maggio 2018 del	
	Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro	

	dell'Economia e delle Finanze di adozione del Piano nazionale per gli	
	interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative	
	risorse;	
	- con D.G.R. n.1353 del 25 febbraio 2011 sono state approvate le “Linee	
	guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del	
	Terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità”;	
	- in attuazione della DGR n.1353/2011 sopra citata, il D.D.G. n. 12884 del	
	28.12.2011 ha definito le “Indicazioni in ordine alla procedura di co-	
	progettazione fra Comune e soggetti del Terzo settore per attività ed interventi	
	innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”, rilevando	
	l’opportunità che tale forma di collaborazione venga regolamentata negli	
	accordi di programma per l’attuazione dei Piani di zona;	
	- con D.G.R. n.X/894 del 10 novembre 2015 è stato approvato il Piano	
	regionale quadriennale anti violenza;	
	- con la D.G.R. n.5499 del 2 agosto 2016, “Cartella Sociale Informatizzata:	
	Regione Lombardia ha approvato le Linee Guida e specifiche di interscambio	
	informativo”;	
	- con la D.G.R. 7 giugno 2017, n.6674 Regione Lombardia ha approvato	
	“Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore	
	di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di Noi –	
	Legge n.112/2016” che delinea il programma operativo regionale per il	
	sostegno ai disabili gravi privi del sostegno familiare (Dopo di Noi);	
	- con la D.G.R. 30 giugno 2017, n.6832 Regione Lombardia ha approvato le	
	linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell’inclusione scolastica	

	degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della L.R.	
	n.19/2007 (di concerto con gli assessori Garavaglia, Gallera e Brianza);	
	- con la D.G.R. 31 luglio 2017, n.7004 “Regolamento regionale. Disciplina	
	della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e	
	permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto	
	dall'art. 23 della L.R. 8 luglio 2016, n.16 “Disciplina regionale dei servizi	
	abitativi”;	
	- con la D.G.R. n.7631 del 28 dicembre 2017 “Linee di indirizzo per la	
	programmazione sociale a livello locale 2018-2020”, Regione Lombardia ha	
	approvato le linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 6°	
	triennio (2018-2020), definendo i principi, le strategie, gli strumenti e	
	l’assetto del prossimo ciclo di programmazione; la D.G.R. n.7631 conferma	
	l’obiettivo strategico della ricomposizione delle informazioni, dei servizi e	
	delle risorse al fine di promuovere il rafforzamento della presa in carico	
	integrata valorizzando la rete sociale , il potenziamento della valutazione	
	multidimensionale; la stessa D.G.R. n.7631 individua quali obiettivi specifici	
	della programmazione sociale l'omogeneità dei requisiti di accesso ai servizi e	
	agli interventi attraverso regolamenti e strumenti uniformi, la definizione di	
	parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e	
	dell'appropriatezza delle prestazioni e dei servizi, lo sviluppo di progettualità	
	tese all'innovazione sociale;	
	- la Direzione Generale Reddito Autonomia e Inclusione Sociale con nota del	
	05/02/2018 ha fornito chiarimenti interpretativi in ordine all'attuazione delle	
	linee di indirizzo di cui alla DGR 7631/2017, sottolineando che “ <i>non possono</i>	
	<i>dunque accedere alla quota premiale i comuni che mantengono la precedente</i>	

suddivisione per ambiti territoriali ex legge 3/2008, qualora già non rispettino i parametri ed i criteri definiti dall'art. 7 bis della L.R. 23/2015”.

- così come definito dalla L.R. 23/2015, con le modifiche apportate dalla Legge Regionale n. 15 del 28.11.2018 (scorporo dei Comuni del Medio Lario, aggregati alla ATS Insubria, e statuizione che “all’Ambito Distrettuale residuale non si applica il limite di cui al comma 2, articolo 7 bis”), per l’Ambito risulta rispettato il criterio di cui al suddetto art. 7 bis della L.R. 23/2015 relativo alla popolazione residente ed è pertanto da considerarsi di dimensioni coerenti con la succitata normativa.

- con la D.G.R. 16 ottobre 2018 - n. XI/662 la Regione Lombardia ha approvato il documento «Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020»;

- Regione Lombardia ha sviluppato uno strumento di monitoraggio denominato “Sistema di conoscenza dell’evoluzione delle policy di welfare locale” che sarà utilizzato a supporto della programmazione sociale nel prossimo triennio;

- è stato sottoscritto in data 23.05.2017 il “Piano Territoriale di Conciliazione 2017/2018” dai soggetti aderenti la rete territoriale: tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Agenzia di Tutela della Salute della Montagna, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, Consigliera di Parità Provinciale, Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell’Alto Lario, soggetti del Terzo settore, Sindacati, Associazioni di categoria ed Enti gestori dei Piani di Zona;

- è stato sottoscritto in data 17.06.2015, dai membri della Rete anti violenza della Provincia di Como, il protocollo d’intesa per la promozione di strategie

condivise ed azioni integrate finalizzate alla prevenzione e al contrasto del

fenomeno della violenza contro le donne;

- ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. 3/2008, dell'art. 6 della L.R. 31/97

e delle D.G.R n.41788/98 e n. 8551/2008, l'organo di rappresentanza politica

viene individuato nell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, che dovrà decidere

in merito alla definizione delle priorità progettuali, sulle scelte d'ordine

strategico politico e di programmazione;

- l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito territoriale di Dongo, nella

seduta del 06.12.2018 ha approvato il Piano di Zona 2018-2020, allegato al

presente accordo per formarne parte integrante e sostanziale (*Allegato A*) ed

ha individuato l'Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi Servizi Sociali Alto

Lario quale Ente capofila della gestione associata, per l'esercizio associato di

funzioni comunali delegate allo stesso Ente;

tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE E SI STIPULA

Tra

- i Comuni dell'Ambito territoriale sociale di Dongo (CO) firmatari in calce del presente documento;
- l'Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi Servizi Sociali Alto Lario, quale Ente capofila della gestione associata;
- l'Agenzia di Tutela della Salute della Montagna;
- Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto Lario

il seguente Accordo di Programma per l'adozione del

Piano di Zona

ai sensi dell'art. 18 Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3, della

relativo all'Ambito Territoriale di Dongo (CO)

ART. 1 – OGGETTO

Il presente Accordo, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale, determina e regola le modalità con le quali le diverse amministrazioni interessate all'attuazione dell'allegato Piano di Zona 2018-2020, si impegnano a coordinare azioni, tempi, finanziamenti, adempimenti necessari al raggiungimento dei comuni obiettivi in esso delineati.

ART. 2 - FINALITA'

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di servizi nell'Ambito territoriale di Dongo così come previsto nel Piano di Zona 2018-2020.

Le finalità del presente accordo sono:

- a) perseguire l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona;
- b) assicurare continuità e omogeneità negli interventi previsti nel Piano di Zona;
- c) garantire la destinazione delle risorse attribuite dalla Regione, dal FNA, dal FNPS e dal Fondo Nuove Povertà secondo le priorità e le aree di intervento indicate nel Piano di Zona;
- d) dare attuazione a forme di concertazione/cooperazione tra Comuni, ATS, ASST e altri attori sociali;
- e) perseguire modalità di programmazione partecipata e condivisa degli interventi e delle risorse, così come previsto dalla Legge Regionale n. 3/2008;

	f) adottare una programmazione condivisa dedicata alla povertà nell'ambito territoriale;	
	g) proseguire nell'attuazione del "Piano Territoriale di Conciliazione 2017/2018";	
	h) realizzare modalità organizzative e gestionali il più possibile integrate e uniformi a livello di ambito.	
	i) promuovere l'integrazione della programmazione delle politiche sociali locali con le misure previste dalle politiche sociali locali con le misure previste dalle politiche per la lotta alla povertà, le politiche abitative, politiche per il lavoro, l'assistenza educativa e scolastica e le politiche giovanili nell'ambito territoriale;	
	In particolare, il presente accordo è finalizzato alla realizzazione dei servizi e degli obiettivi espressi nel Piano di Zona 2018-2020, secondo i principi in esso descritti.	
	ART. 3 - OBIETTIVI	
	La programmazione degli interventi per il biennio 2018-2020 è volta al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Legge Regionale n. 3/2008 e alla DGR n.7631 del 28 dicembre 2017 con cui la Regione Lombardia ha fissato le linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 6° triennio (2018-2020), fatti propri nel Piano di Zona 2018-2020 e secondo le priorità definite dal Piano stesso.	
	La programmazione degli interventi sarà altresì orientata, al potenziamento dei rapporti di cooperazione sovrazonale sviluppatasi nel corso delle precedenti triennali e annualità tra gli Uffici di Piano della Provincia di Sondrio (in seguito UdP afferenti ATS Montagna) attraverso il	

confronto/scambio di prassi operative e gestionali, la definizione di progettualità condivise, l'adozione di strumenti comuni e di accordi con gli altri Enti del territorio, in particolare con ATS e ASST, e con i soggetti del Terzo Settore; l'Adozione di atti di programmazione e azioni condivise dedicate alla Lotta contro la Povertà.

ART. 4 - ENTE CAPOFILA E ENTE GESTORE

I Comuni dell'ambito territoriale di Dongo (CO) convengono che assume il ruolo di Ente capofila e di Ente gestore, per portare a buon fine il presente Accordo di Programma, l'Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi Servizi Sociali Alto Lario, per il periodo di validità del Piano di Zona.

Vengono conferite all'Ente gestore per l'attuazione del Piano di Zona 2018-2020, le risorse necessarie alla realizzazione delle attività in esso previste nonché le risorse da destinare al funzionamento dell'Ufficio di Piano, individuato quale struttura tecnica di supporto.

L'Ente Capofila, attua tutte le azioni necessarie a realizzare gli obiettivi del Piano di zona e, ove richiesto, fornisce alla struttura tecnica dell'Assemblea dei Sindaci d'Ambito, senza ulteriori aggravii di costo, il proprio personale

ART. 5 – LA GESTIONE ASSOCIATA E LA COPROGETTAZIONE

L'Ente Gestore si avvale dello strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo settore, come previsto dalla D.D.G. n.12884, quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto e nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali, la gestione mediate co-progettazione si uniforma infine ai principi di adeguatezza ed economicità.

ART. 6 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano a svolgere i compiti loro affidati secondo quanto specificato nel Piano di Zona 2018-2020. Ciascun Ente sottoscrittore dell'Accordo, secondo le proprie specifiche competenze, partecipa attraverso i propri delegati agli incontri programmati dall'Ufficio di Piano.

ART. 7 - SOGGETTI ADERENTI

Gli organismi del Terzo Settore, di cui alla Legge Regionale n. 14 febbraio 2008 n. 1 e alla D.G.R. 7797 del 30 luglio 2008, che hanno partecipato all'elaborazione del documento Piano di Zona 2018-2020, aderiscono, su loro richiesta, al presente accordo di programma nei modi e nelle forme di cui all'art. 4.3 delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020".

ART. 8 - RAPPORTI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEL TERZO SETTORE

I soggetti sottoscrittore si impegnano a valorizzare e favorire l'apporto del Terzo Settore al fine della promozione dello sviluppo di una comunità solidale.

La collaborazione del Terzo Settore viene espressa secondo quanto previsto dal Piano di 2018-2020.

La partecipazione ai Tavoli/Gruppi ed alle iniziative promosse dall'Ufficio di Piano è subordinata all'adesione al Piano di Zona.

ART. 9 - FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano si configura quale struttura di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa; è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

ART. 10 - FONDO DI AMBITO

Il Fondo di Ambito è costituito dalle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.), dal Fondo Sociale Regionale (F.S.R.), dal Fondo Nazionale per le non Autosufficienze (F.N.A), dal Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia, dal Fondo lotta alla Povertà e all'esclusione sociale, dai trasferimenti dei Comuni associati per le funzioni delegate e da ogni altra risorsa Comunitaria, Nazionale, Regionale o proveniente da soggetti privati, che l'Ente Gestore destina al finanziamento del sistema, nonché, ove previsto, dai proventi del concorso finanziario degli utenti dei servizi.

I Comuni sottoscrittori concorrono, con proprie risorse, strutturali, umane, strumentali ed economiche, al raggiungimento degli obiettivi del Piano. In particolare assumono l'impegno a contribuire al Fondo di Solidarietà di Ambito con l'importo annuo indicato nel Piano di zona (€ 37 pro capite annui, per gli anni 2018 2019 e 2020), da corrispondere in via trimestrale anticipata (con diritto dell'Ente capofila di addebitare interessi pari al costo sostenuto per l'eventuale ricorso al credito, in caso di mancato rispetto delle scadenze); si impegnano inoltre a corrispondere le eventuali integrazioni relative al Fondo di solidarietà connesse ad imprevisti inserimenti di minori struttura conseguenti a provvedimento del Tribunale e ad eventuali integrazione rette per anziani indigenti in RSA, nella misura e nei tempi

stabiliti dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito (precisando che le quote relative al CDD di Domaso sono invece disciplinate dallo specifico Accordo di Programma valido sino al 2021).

ART. 10 – VERIFICA E MONITORAGGIO

L'Ufficio di Piano, svolgerà l'attività di monitoraggio, intesa sia come costante attività di analisi dei bisogni in continua evoluzione, sia come attività di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni sulla progressiva attuazione degli interventi, nonché dei primi risultati, conseguiti con i progetti previsti. Il monitoraggio avverrà con cadenza annuale.

La verifica e la valutazione sul rispetto degli obblighi del presente accordo sono demandate all'Assemblea dei Sindaci. Spetta all'Ufficio di Piano adempiere al debito informativo regionale per quanto attiene monitoraggi, previsioni e rendicontazioni nel rispetto dei tempi e delle modalità di volta in volta indicate dalla Regione (Sistema di conoscenza dell'evoluzione delle policy di welfare locale, Spesa sociale dei comuni in gestione singola e associata, Anagrafica delle unità d'offerta sociali, flusso di rendicontazione FSR, FNA, FNPS e Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia, Fondo lotta alla Povertà e all'esclusione sociale, Casellario assistenza, ecc).

ART. 11 - DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE

L'accordo sarà pubblicato secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

ART. 12 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha durata triennale, pari alla validità del Piano di Zona 2018-2020 comprensivo di proroga, dal 01.01.2018 al 31.12.2020.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano, il Piano di

Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

ART. 13 – RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla normativa regionale.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco del Comune di Crema _____

Il Sindaco del Comune di Domaso _____

Il Sindaco del Comune di Dongo _____

Il Sindaco del Comune di Dosso del Liro _____

Il Sindaco del Comune di Garzeno _____

Il Sindaco del Comune di Gera Lario _____

Il Sindaco del Comune di Gravedona ed Uniti _____

Il Sindaco del Comune di Livo _____

Il Sindaco del Comune di Montemezzo _____

Il Sindaco del Comune di Musso _____

Il Sindaco del Comune di Peglio _____

Il Sindaco del Comune di Pianello del Lario _____

Il Sindaco del Comune di Sorico _____

Il Sindaco del Comune di Stazzona _____

Il Sindaco del Comune di Trezzone _____

Il Sindaco del Comune di Vercana _____

Il Legale Rappresentante dell'Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi

Servizi Sociali Alto Lario

Il Direttore Generale dell' Agenzia di Tutela della Salute della Montagna

Il Direttore Generale dell' Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della
Valtellina e dell'Alto Lario.

Gravedona ed Uniti, lì _____